

FUNZIONE
PUBBLICACGIL
Amsa

MONDO E LAVORO

Pensieri & Idee della **CGIL** fp Amsa**Esclusiva:**
**Intervista al Presidente
Sergio Galimberti**


Page 4 e 5

**Tra lavoro e pensione
di Adele Vitagliano**

Eccoci ad un nuovo appuntamento di **Mondo e Lavoro**.

Ma il nostro obiettivo è fare ancora di più. Ricercare un dialogo continuo e diretto con i lavoratori di Amsa deve diventare la nostra normalità e **Mondo e Lavoro** lo strumento con cui operare.

Un dibattito, da continuare a promuovere, ed una sua azione con al centro il lavoro per creare quella consapevolezza necessaria ad affrontare uno dei più grandi momenti di difficoltà che stiamo attraversando nella nostra storia più che centenaria.

Certo, non problemi occupazionali, ma di regole e normative che devono essere mantenute e rispettate. Prime su tutte l'applicazione del CCNL che, come tutti sappiamo, non regola solo le questioni economiche dei minimi contrattuali ma soprattutto determina le regole per le corrette relazioni Industriali e gli altri aspetti normativi. Solo per ricordarcelo, alla fine del 2010 scade il nostro CCNL e gli appuntamenti sulla piattaforma contrattuale si avvicinano.

Diciamolo, però, fin da ora, la lente di ingrandimento deve restare ancorata sulla parte normativa, sulle regole, sulla necessità di determinare le regole per i prossimi quattro anni.

Anche il nostro impegno a mantenere gli accordi aziendali deve restare inalterato.

Le garanzie occupazionali, economiche e normative devono essere un punto di riferimento per il futuro prossimo.

Dobbiamo anche considerare lo stato dei rapporti tra le Confederazioni nazionali, condizionate negativamente dall'accordo separato del 22 gennaio 2009. Ciò mentre il Governo italiano, ed in particolare alcuni Ministri, tenta di realizzare il vecchio sogno delle forze conservatrici: la rottura definitiva del fronte sindacale e quindi del mondo del lavoro.

A parole si dice che è necessario riunire il mondo del lavoro, ma nei fatti si lavora ogni giorno per frantumarlo e per mettere lavoratori contro lavoratori, lavoratori dipendenti contro lavoratori autonomi e piccoli artigiani, buste paga con partite iva.

Noi comunque siamo sempre ottimisti e pensiamo che le numerosi contraddizioni sociali ed i tantissimi problemi economici ancora aperti potrebbero indurre i gruppi dirigenti di CISL E UIL ad una riflessione più seria ed attenta.

Le nuove misure del Governo che riguardano il taglio ai servizi pubblici, il blocco dei contratti e del turn over con l'aumento dell'età pensionabile sono un terreno su cui tutti i rappresentanti dei lavoratori dovranno confrontarsi senza essere ne prevenuti ne subalterni al potere politico.

Il rischio di divisioni esiste ed è presente ed il tavolo negoziale deve continuare ad essere il momento di sintesi sindacale possibile senza però sminuire le singole rappresentanze o addirittura non invitandole al tavolo. Tutti sappiamo che il metodo diventa sostanza.

Se la situazione prosegue con gli scenari prospettati dagli organi d'informazione arrivare allo sciopero generale del 25 giugno potrà non bastare e le responsabilità dello scontro sociale dovranno essere assunte da chi crea questo clima di tensione e di paura all'interno del nostro Paese.

Ed a proposito di lavoro, una particolare attenzione va posta, anche, al rimando, da parte del Presidente della Repubblica, al Parlamento

Italiano della legge sull'arbitrato chiedendo chiarezza sulle garanzie e sulle regole.

Ecco, di nuovo le regole, che Tutti dobbiamo essere in grado di darci e soprattutto di rispettare e non come a volte avviene di modificarle in corso d'opera per la convenienza di pochi.

Anche in Amsa non possiamo permetterci di eluderle e di avere tentennamenti. Dobbiamo contrastare la logica esclusiva del profitto a fine anno a spese della qualità del servizio dato ai milanesi. Carenze di personale e mezzi aziendali vetusti rappresentano la quotidianità con cui tutti i lavoratori e le lavoratrici di Amsa devono fare i conti. Solo il grande senso di appartenenza e di responsabilità dei lavoratori permette di operare ogni giorno.

I Rappresentanti dei Lavoratori, tutti, devono muoversi in sintonia, superando personalismi e frizioni.

Gli appuntamenti che ci aspettano, anche se le fonti aziendali, tentano di ridurne l'impatto, saranno nel medio periodo, non certo leggere.

Come sarà fondamentale la capacità che avremo di guardare oltre i nostri steccati per giungere all'obiettivo comune di salvaguardare gli aspetti occupazionali attraverso il mantenimento all'interno di Amsa del ciclo integrato dei rifiuti.

Un punto di arrivo a cui la nostra Organizzazione continuerà a lavorare sicura di avere alle spalle buona parte dei lavoratori della nostra azienda.

Evoluzione

 UNO DI QUESTI
GIORNI SARAI
SOSTITUITO DA UN
ROBOT.

 E LEI COSA FARÀ,
VERRÀ A ROMPERMI
I COGLIONI IN CASA?

 Arma
di protezione
di massa.

 Iscriviti alla
CGIL F.P.

 Arma
di protezione
di massa.


Shock Sociale

Oggi lo scenario, le conseguenze che una fusione per incorporazione come quella a cui la nostra azienda è andata inesorabilmente incontro, produce i suoi primi effetti. Le conseguenze si realizzano davanti agli occhi dei lavoratori interessati, che a quel punto scoprono la causa, l'origine di questo malessere che oramai da tempo domina lo stato d'animo dei lavoratori tutti, che manifesta un senso di vuoto, inutilità e la sparizione della propria identità non avvenuta a caso, proiettati sempre più velocemente verso un futuro che sembra sempre più ir-reale, verso un nuovo stato precario.

La parola fusione è veramente perfetta in questo caso, perché può significare scioglimento, dispersione, allo stesso tempo unione o associazione.

Il tutto a seconda delle condizioni che verranno determinate verso le varie realtà lavorative, finanche al singolo reparto, servizio.

Chi ancora oggi in ambito sindacale sostiene che va tutto bene oppure tace resta chiuso nel suo piccolo orto, ormai arido.

La consapevolezza pian piano si sta facendo strada.

Il nostro tessuto sociale lavorativo rischia di sgretolarsi ogni giorno sempre più, e domani il problema sarà che i lavoratori avranno garanzie limitate, recitate dalle tanto predicate regole di mercato: questo libero mercato del lavoro che si autoregola e determina quindi che oggi il lavoro non è un elemento che da origine ad un salario onorevole come strumento dignitoso di sostentamento delle famiglie, ma vede i lavo-

ratori dipendenti come un peso, una zavorra al piede che crea affanno alla competitività delle aziende nel girone onirico del mercato del lavoro dove i lavoratori sono destinati a rappresentare il minor costo possibile per le aziende, per la compravendita del loro lavoro.

Intanto alcune fasce di lavoratori dipendenti salgono sui tetti, protestano, contestano il loro stato disagiato, la loro difficoltà nell'essere visibili, ascoltati; mentre per gli stipendi dei dirigenti i tetti non sono previsti.

Ci sono oggi tanti disoccupati e altri ancora non si vedono perché coperti dalla cassa integrazione.

Ci sono famiglie in forte difficoltà perché oggi il lavoro che dovrebbe essere sinonimo di sicurezza economico-sociale, per poter offrire una prospettiva di futuro sicuro, tutelata, è invece un'attività che spesso cambia Stato, oppure cambia sede di pochi metri e le condizioni dei lavoratori vengono riportate alla situazione degli anni '70, con la differenza che però la nostra società attuale non è esattamente come quella di un trentennio fa.

Pensare che è una cattiva consuetudine valutare che avere un lavoro stabile sia l'unico mezzo che possa garantire una condizione di sicurezza può essere non compreso.

Solo una cosa però a questo punto varrebbe la pena domandare: "Ma Lei Egregio Signore, la sua posizione come è andata a realizzarsi, a parte ovviamente il sottinteso suo spirito di sacrificio".

Si sta prefigurando un black out totale nella nostra società e quando tornerà la luce lo

spettacolo sarà finito, a quel punto avere o meno il logo Amsa sulla nostra divisa importerà poco.

Chi ha sempre vissuto la nostra azienda come una società organica e non come un'insieme di manifestazioni burocratiche avrà di che riflettere quando la vedrà scomposta, spersonalizzata, diversa.

Come il Cubo di Rubik la nostra azienda ruota, cambia fisionomia, assume movenze apparentemente incoerenti, i rapporti si alterano, perché all'interno di questa nostra società oggi la gestione ed il controllo è assunto da A2A.

Lei è il meccanismo interno che muove le cose e le modifica.

Le fusioni sono anche figlie di questa globalizzazione che non si è mai posta il problema delle singole realtà. L'illusione di appartenere ad un grande gruppo si traduce quasi sempre in un più marcato impoverimento salariale e delle limitazioni sulle condizioni di lavoro.

L'ultimo attacco all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, l'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali, sono degli esempi concreti. A questi la CGIL ha affermato con forza e coraggio la sua contrarietà.

Siamo convinti che, a differenza di chi vorrebbe addirittura modificare regole e/o leggi anche contemplate dalla nostra Costituzione, di questo nostro paese fondato sul lavoro, che proprio il lavoro, e la persona sono la nostra massima risorsa a cui dovrà sempre essere dato più valore.

Massimiliano Quarta



diciamo **NO**

- al taglio dei servizi pubblici
- al blocco dei Contratti fino al 2013
- al blocco del Turn Over
- al licenziamento del 50% dei precari
- all'aumento dell'età pensionabile
- al taglio delle risorse a Regioni, Enti Locali e Sanità

Chi sa fa chi non sa insegna



Da quando è stata incorporata nel gruppo A2A, Amsa sta andando incontro a cambiamenti radicali, anche in previsione della gara d'appalto che dovrebbe avvenire tra qualche mese.

L'azienda, per questo, chiede a tutti i propri dipendenti uno sforzo maggiore nelle proprie mansioni, per cercare di ottimizzare al meglio la qualità dei servizi richiesta anche dalla customer satisfaction o meglio chiamarla soddisfazione del cliente.

Come già sappiamo da diverso tempo però, viene da chiedersi come si possa affrontare tale richiesta, data l'evidente carenza di personale e soprattutto l'inefficienza dei mezzi, che spesso risultano non idonei ad operare.

Per quanto tempo ancora i lavoratori dovranno accollarsi mole di lavoro che spesso supera determinati limiti?

Oggi i lavoratori, per lo meno la maggioranza di questi, stanno sicuramente cercando di far fronte agli sforzi richiesti dall'azienda, affrontando tutte le varie problematiche operative sul territorio, ma molte

altre cose sono peggiorate, sotto l'aspetto lavorativo ed umano.

Le squadre che svolgono il proprio lavoro in strada sono ormai quotidianamente chiamate a svolgere un quantitativo di lavoro sempre maggiore, (subendone anche conseguenze sullo stato psicofisico), e capita che non sempre si riesca a terminare il lavoro.

Grande il conflitto tra la scelta di prediligere la quantità piuttosto che la qualità. Una scelta a cui le funzioni aziendali non sanno ancora dare una risposta univoca.

A causa di questo sistema, da alcuni mesi, si verificano episodi spiacevoli e demoralizzanti, perché costretti a subire vere e proprie violenze psicologiche da chi è tenuto ad organizzare, controllare e verificare l'efficienza del lavoro svolto.

Da mesi, autisti ed operatori, devono fare i conti con colleghi di mansioni superiori che si sentono in dovere di usare mezzi non tanto consoni all'etica del lavoro, del rispetto e dell'educazione (cose che non dovrebbero mai venir meno, anche al di fuori dell'ambito lavorativo).

In più circostanze i lavoratori e le lavoratrici hanno subito delle forti pressioni dai propri superiori, e la maggior parte delle volte per motivi futili: Il rischio di essere minacciato di cambio turno se ti fermi pochi minuti per bere un caffè o se capita troppo spesso di non riuscire a completare l'itinerario è sempre presente.

Recentemente si è arrivati a controlli mirati, con funzioni aziendali che per tutto l'itinerario seguono ad una distanza ravvicinata

le squadre che operano sul territorio, allo scopo di infliggere una buona dose di pressione psicologica, con l'intento di far accelerare i tempi di lavoro a coloro che lo stanno svolgendo.

Questi avvenimenti stanno di fatto provocando una frattura, tra quelli che dovrebbero essere i rapporti reciproci; di chi è chiamato ad organizzare e controllare il lavoro e chi lo deve svolgere nelle vie di Milano.

Bene, se dobbiamo porci l'obiettivo di migliorare la qualità e la produttività aziendale al fine di beneficiarne tutti, allora forse sarebbe meglio mettere una pietra sopra a tutto quello che è successo fino ad oggi, e ricominciare con impegno ad affrontare i problemi con più collaborazione cercando di coinvolgere ogni singolo lavoratore, rendendolo partecipe agli obiettivi da raggiungere giorno dopo giorno, con il dialogo ed il dovuto rispetto.

A volte bastano piccoli gesti o poche parole per ottenere buoni risultati: quando i lavoratori svolgono bene il proprio dovere, penso che ad essi faccia piacere sentirsi gratificati con "bravi ragazzi oggi avete fatto un buon lavoro".

Sono poche e semplici parole che però possono dare la giusta carica, che portano quel buonumore che spinge a sentire un po' meno fatica e rendere meno pesante la giornata di lavoro, ma soprattutto sono parole che possono valere più di uno stipendio o al premio dato a fine anno.

Lettera firmata

Un obiettivo primario:



SICUREZZA NEL LAVORO

Da questo numero mi piacerebbe aprire in questo spazio del nostro volantino informativo **Mondo e Lavoro** un momento di confronto ed informazione sulla tematica sicurezza nei posti di lavoro (ex 626 ora testo unico decreto 81).

A fronte dei circa 1200 morti e migliaia di feriti ogni anno, in Italia si combatte una guerra tra chi lavora e una società fatta da Datori di lavoro piccoli o grandi, che cercano di risparmiare sulla sicurezza e un mondo dei controlli che non ha la possibilità di verificare la miriade d'impresе e cantieri che costellano il nostro paese. In mezzo ci sono migliaia di lavoratori costretti ad operare senza formazione adeguata e senza i mezzi idonei poiché

ricattabili dal lavoro nero o instabile.

Anche il sindacato, alcune volte, ha le sue responsabilità. Sotto il ricatto dell'occupazione nel passato ha sottovalutato situazioni come l'Eternit, il Petrolchimico a Marghera ed altro.

Però molto si sta facendo.

Quanti passi sono stati fatti anche nella nostra azienda nel lungo percorso sulla sicurezza. Nel lontano 1994 quando un RLS poneva domande sulla gestione del servizio o dei mezzi veniva visto come un eretico. Ora ci sono stabilmente tavoli di lavoro che si occupano di valutazione del rischio, di DPI e lo standard raggiunto risulta essere nella media delle imprese del nostro settore.

Durante la riunione periodica tenutasi a dicembre si sono pianificati tutta una serie d'incontri per lavorare su DPI e vestiario da effettuarsi entro aprile, sopralluoghi per i lavori negli spogliatoi in tutti i Dipartimenti, iniziando da Silla ed effettuato il giorno 23 Marzo, la valutazione del rischio dell'impianto dei voluminosi di Muggiano, ed uscite con i medici competenti sui vari reparti operativi esterni.

Per fare tutto questo è importante l'interazione tra RLS e tutti i lavoratori che devono portare a conoscenza le problematiche esistenti nel Loro mondo del lavoro.

**R.L.S. CGIL FP AMSA
Daniele Pozzuolo**

Il nostro presente e futuro



Sergio Galimberti
Presidente Amsa Spa

D : Conosce il nostro periodico aziendale "Mondo e Lavoro"?

R : Sì. Ho potuto consultare il numero distribuito in azienda circa due mesi fa.

D : Cosa ne pensa?

R : Mi è sembrato un periodico stimolante, come ogni iniziativa finalizzata a suscitare dibattito e confronto fra le varie anime dell'azienda, soprattutto se animata da spirito costruttivo.

D : Come vive, dopo diversi anni di presenza, la sua "partecipazione" in azienda?

R : Come ho già detto in altre occasioni, sono orgoglioso di presiedere un'azienda sana, efficiente, capace di esprimere una grande professionalità collettiva e valori positivi. Grazie al contributo di tutta l'azienda abbiamo raggiunto obiettivi e standard qualitativi di servizio su cui alcuni anni fa non erano in molti a scommettere. Ma per rispondere in modo diretto alla vostra domanda, l'esperienza che sto vivendo in Amsa è estremamente positiva e ricca di occasioni per costruire assieme un servizio sempre più adeguato

alle aspettative di una grande città come Milano.

D : Come si può riuscire a coniugare il dividendo erogato da A2A al Comune di Milano, come azionista, il deficit del Comune e l'utile che la nostra azienda ha prodotto nel 2009?

R : L'utile che Amsa ha prodotto anche nel 2009 è il primo indicatore di un'azienda sana, ben condotta e che sfrutta a pieno le risorse tecnologiche e i servizi in grado di produrre attività di bilancio. Per il 2009, caratterizzato da una crisi di dimensioni tali da mettere in ginocchio anche settori industriali di primaria importanza, credo sarebbe stato pressoché impossibile garantire all'azionista lo stesso dividendo erogato nel 2008. Siamo ben consapevoli che la sensibile riduzione dei trasferimenti dello Stato agli enti locali ha pesato non poco sul bilancio del Comune di Milano, ma nessuno può pensare che A2A possa da sola far fronte a una simile difficile contingenza per Milano.

D : Alla luce del percorso iniziato in A2A nell'oramai lontano gennaio 2009, ci sono ancora delle incomprensioni nei rapporti con la casa madre come quelli inizialmente avvenuti tra Milano e Brescia?

R : I rapporti con la capogruppo sono ottimi sotto tutti i punti di vista. Chi ha partecipato alla nostra convention del 15 aprile scorso credo abbia potuto percepire una piena sintonia del percorso che Amsa sta realizzando all'interno del gruppo con gli obiettivi che il gruppo stesso si è dato. I progetti presenti e fu-

turi su cui Amsa sta investendo valorizzano in modo significativo il contributo della nostra azienda alle strategie di gruppo.

D : Come risultano essere attualmente i rapporti di Amsa con il Comune di Milano ed i suoi cittadini?

R : In diverse occasioni l'Assessore all'Ambiente del Comune di Milano Paolo Massari ha espresso l'apprezzamento suo e della Giunta comunale sull'operato di Amsa. I rapporti con l'Amministrazione comunale sono di piena collaborazione, direi in una quotidiana e attiva sinergia su più fronti. I riscontri che abbiamo, sia diretti che tramite indagini condotte da enti specializzati, sono in massima parte positivi in merito alla considerazione nei confronti di Amsa da parte dei milanesi.

D : Ci può illustrare, ovviamente in poche "pagine", le prospettive aziendali, il Contratto di Servizio e a quale futuro andiamo incontro?

R : I forti investimenti presenti e futuri di A2A e Amsa in campo ambientale e dello smaltimento (l'impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti, l'impianto di trattamento delle terre di spazzamento, i progetti del nuovo termovalorizzatore, dell'impianto per il trattamento delle scorie di Silla 2 e dell'impianto per la trasformazione del vetro) dimostrano con i fatti la prospettiva di sviluppo dell'azienda in cui credono fortemente i vertici Amsa e A2A.

Siamo consci che il prossimo Contratto di Servizio con il Comune di Milano, anche alla luce

della manovra finanziaria del Governo, richiederà ad Amsa un ulteriore sforzo di ottimizzazione dei costi dei servizi: ogni risorsa dell'azienda dovrà fare la sua parte per riuscire a coniugare gli standard di qualità dei nostri servizi a costi sostenibili.

D : Ci saranno altre esternalizzazioni o cessioni di ramo d'azienda nel prossimo futuro?

R : Come avviene in ogni gruppo, i processi di ottimizzazione e sinergia fra le aziende che ne fanno parte sono fisiologici. Detto questo allo stato attuale delle cose non sono previste a breve operazioni significative e massive di esternalizzazione o cessioni di ramo d'azienda riguardo agli asset fondamentali di Amsa.

D : Ci può dire due parole sull'accordo siglato tra Milano/Amsa e Berlino/BSR che prevede un rapporto di reciproca collaborazione?

R : Con i colleghi e amici della BSR abbiamo avviato un proficuo rapporto di collaborazione che ha avuto una nuova occasione di scambio delle reciproche esperienze proprio pochi giorni fa, in occasione dell'inaugurazione dell'impianto Terre di Spazzamento. Questo impianto, infatti, è una delle innovazioni tecnologiche a cui Berlino guarda con grande interesse, mentre da parte nostra abbiamo approfittato della visita della delegazione tedesca per approfondire alcune soluzioni organizzative adottate da BSR per fronteggiare le neviccate particolarmente abbondanti su Ber-

lino dell'inverno scorso. Il gruppo di lavoro Amsa-BSR si riunisce periodicamente e di volta in volta affronta argomenti diversi.

D : Può cortesemente esprimere il suo pensiero sulla presenza, ancora forte, della politica nelle aziende ex municipalizzate?

R : Gli azionisti di maggioranza di A2A, e di conseguenza anche di Amsa e delle altre aziende del gruppo, sono due Amministrazioni comunali democraticamente elette dai cittadini con i voti alle forze politiche che ne hanno costituito la maggioranza. E' normale che le istituzioni dibattano e si confrontino con il gruppo A2A e i suoi organi amministrativi sugli indirizzi strategici delle utilities a cui partecipano.

Ma una cosa sono gli indirizzi strategici del gruppo, altra la gestione manageriale delle aziende che ne fanno parte – che continuano ad avvenire in piena autonomia.

D : Expo 2015, sicuramente una risorsa per Amsa, come intende approfittarne la nostra azienda?

R : Come Amsa, in diverse occasioni di incontro con partner internazionali, ha concorso a dimostrare che Milano ha tutte le carte in regola per ospitare Expo 2015, così sono certo saprà affrontare la difficile sfida che l'aspetta nel 2015, quando centinaia di migliaia o milioni di visitatori, operatori commerciali, funzionari e capi di stato raggiungeranno i padiglioni espositivi dell'Expo. La stessa manifestazione co-

stituirà inoltre un'occasione irripetibile per Amsa per mettere in vetrina la propria capacità di pianificare servizi e offrire le proprie conoscenze e competenze tecnologiche alle comunità mondiali che ne necessitano.

D : Un pensiero sul personale Amsa.

R : Rinnovo quanto detto alla convention del 15 aprile: grazie e ancora grazie a tutto il personale Amsa, ma soprattutto agli operatori che lavorano su tre turni per offrire ogni giorno ai cittadini una città più pulita.

D : Un suo grande sogno sulla nostra azienda.

R : Il mio desiderio è che Amsa diventi sempre più un modello di riferimento in campo ambientale riconosciuto in Italia e, perché no, in tutta Europa, sollecitando e "aiutando" i cittadini ad essere consapevoli della sfida fondamentale che gestione dei rifiuti, pulizia e tutela dell'ambiente costituiscono a livello personale e collettivo.

Grazie Presidente



Muggiano, assemblea CGIL 08/03/2010



Un milione di lavoratori in piazza "oggi grande pagina per il futuro del Paese, ora servono risposte, dopo il 12 marzo non ci fermeremo".

Un milione di lavoratori ha invaso le piazze del nostro paese.

Sono questi i numeri di una grande giornata di partecipazione di cui sono stati protagonisti le tante donne e i tanti uomini che stanno pagando il prezzo più alto della crisi economica.

Quello di oggi è stato uno sciopero generale indetto dalla **CGIL** su tre parole d'ordine **'Lavoro, Fisco e Cittadinanza'**, ma anche sulle recenti norme

in materia di processo del lavoro, che, secondo il sindacato di Corso d'Italia, privano i lavoratori del diritto di rivolgersi al giudice, ed essere tutelati dalla legge, in caso di controversia con datore di lavoro.

Il Segretario Generale della **CGIL**, Guglielmo Epifani, intervenendo da Padova, durante un corteo con più di 40mila persone, non usa mezzi termini, **"questo è un paese che è alle pezze. I lavoratori stanno male, la disoccupazione aumenta, soprattutto nelle aree più industrializzate. Il governo non fa nulla"**.

Il fisco lo pagano solo i lavoratori e i pensionati", per poi puntare il dito proprio sulla riforma del processo del lavoro accusando il governo di "abbassare i diritti attraverso anche una specie di arbitrato che costringe il lavoratore a rinunciare al giudice del lavoro", vicenda sulla quella ieri il sindacato ha deciso di non firmare un avviso comune, proposto durante un incontro al Ministero del Lavoro convocato su altri temi.

"Tutto questo non è possibile" aggiunge Epifani "nel momento in cui il paese sta sprofondando".

Parlando dal palco, alla fine del corteo,

il Segretario Generale della **CGIL**, ha ribadito la necessità di una riforma fiscale, ma con precise caratteristiche: **"facciamola questa riforma fiscale che però deve avere un cuore: meno tasse sul lavoro, meno tasse sugli investimenti, meno tasse sulle imprese che creano occupazione e meno tasse sulle pensioni"**.

"La risalita è lenta - ha aggiunto Epifani - e quello che rimprovero al Governo è di non fare ciò che è necessario per dare una mano agli investimenti ed all'occupazione".

Lo sciopero generale voluto dalla **CGIL** che ha visto un milione di lavoratori manifestare in tante città italiane sul fisco, sull'occupazione e sui diritti dei lavoratori non è una cosa comune oggi in Italia, la **CGIL** fa benissimo a procedere.

Non è la prima volta che la **CGIL** deve procedere anche da sola, per mettere a disposizione dei lavoratori colpiti dalla crisi un punto di riferimento di lotta e di speranza. A volte iniziative di propulsione si sono rivelate in grado di smuovere tutta la situazione.

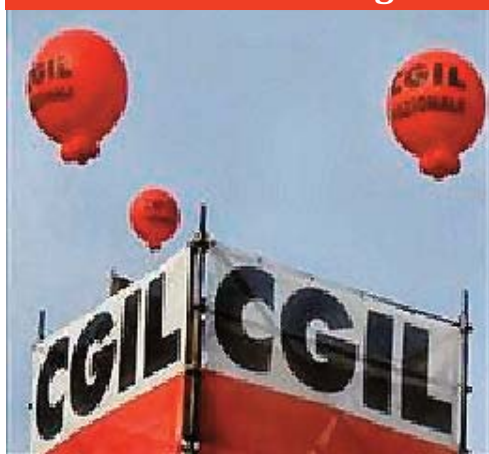
La Redazione

CGIL: i risultati del XVI° Congresso 62.049 assemblee svolte.

La prima mozione, primo firmatario Guglielmo Epifani, ha raccolto 1.500.800 voti, pari al 82,93% dei voti validi espressi; La seconda mozione, primo firmatario Domenico Moccia, ha raccolto 308.886 voti, pari al 17,07% dei voti validi espressi.

In Amsa su 522 votanti, la 1° mozione ha raccolto 488 voti, mentre la 2° mozione 20 voti.

Risultati del XVI° Congresso



Si ringraziano tutti i compagni e le compagne per la grande partecipazione dimostrata.

Segreteria
CGIL fp Amsa





Scrivi a: Comitato di Redazione
Mondo e Lavoro
Fax 0227298266
Mail: mondoelavoro@gmail.com

Il Lavoro alle famiglie non a profitti finanziari



ARTICOLO 18
NO ALLA LEGGE TAGLIADIRITTI

“Solo quando l’ultimo fiume sarà prosciugato quando l’ultimo albero sarà abbattuto quando l’ultimo animale sarà ucciso solo allora capirete che il denaro non si mangia.”

Profezia Creek.

Ai margini del mondo e della società contemporanea

Asociale: questa può essere la prima definizione che si attribuisce ad una persona introversa, solitaria e taciturna. Se la conosci questa persona potrebbe diventare, con una parvenza di affetto, un “orso”. I suoi ragionamenti il più delle volte sembreranno alle persone socievoli improbabili sproloqui. La sua allergia verso l’elettrodomestico più diffuso al mondo è cronica. Non necessariamente conduce una vita da Clochard. L’unica scatola che scruta più a lungo è quella cranica. Lui, con acutezza non indifferente, cerca ed esplora il Pensiero delle persone. Conosce il mondo anche se non si sposta mai più di tanto, perché quando parla con una persona, attiva ed usa tutti i cinque sensi di cui, noi appartenenti alla razza umana, siamo dotati. Sa perfettamente che quella che una volta veniva chiamata malinconia oggi si è trasformata in depressione; una sensazione, un’emozione, che si altera in una patologia dalle forme lievi oppure intense, è un fatto sociale grave. Afferma con decisione che la pubblicità è l’illusione, la finzione per definizione. Ricorda le caratteristiche religiose delle origini di Sinter Klass, che oggi si sono del tutto o quasi perse, forse perché nel nostro tempo Babbo Natale beve gasato. Teme che presto scomparirà lo studio della Geografia dai programmi delle superiori. Non capisce cosa significa il problema della mobilità o il problema occupazionale; lui è naturale quindi parla senza giri di parole di forte disoccupazione in crescita e allo stesso modo non apprezza quella definizione creata ad arte che definisce una morte

violenta ed improvvisa sul posto di lavoro una morte bianca, quasi come fosse pulita, candida, ingenua, quasi come fosse una morte sincera. Comprende che la precarietà è sinonimo di incertezza, insicurezza, che ad essere flessibile oggi non è il lavoro, ma la persona che veste i panni del lavoratore e di conseguenza la sua famiglia e il suo futuro. Riconosce l’effetto placebo praticato dal sindacalista di razza; deduce e biasima le doppie funzioni che il sistema genera attraverso promozioni clientelari oggi più che mai indisponenti: consiglia di leggere attentamente le istruzioni e i suoi effetti collaterali. Sorride se pensa al concetto di traffico cittadino, perché è cosciente che è un problema culturale, è una situazione di congestione di mezzi meccanici che creiamo noi altrimenti non avrebbe ragione di esistere. Dubita che essere clandestino sia reato, probabilmente è una condizione neanche tanto desiderata, il mondo gira ed a seconda di dove portano i flussi, gli esodi vengono trasportati. Questi andrebbero controllati, ad un certo punto anche limitati, questo sì. Non comprende un capo che si accentua, apostrofando chi la produzione la genera realmente, e che permette loro di avere una condizione socio economica più comoda. Da perfetto asociale, ha una visione di qualità umana del posto di lavoro fondata sulle relazioni positive tra colleghi e tra superiori e dipendenti. Non è abituato a dipingere le persone a suo piacimento, quindi difficilmente si troverà di fronte ad un quadro inaspettato. Quanti si riconoscono in questa rappresentazione di asociali alzino ora la mano per favore.

Lettera firmata



Coordinatrice: Adele Vitagliano

CGIL sede Amsa: Vito Martellotta Fabio Spinella

Segreteria:

Fabio Spinella
Rocco Troccoli
Adriano Cataldo
Antonino Giordano
Calogero Lo Presti

Sportello Sicurezza:

Daniele Pozzuolo

Sportello Donne:

Adele Vitagliano

Sportello Previambiente:

Antonino Giordano

Sportello Immigrati:

Nabil Tah

Sportello Caaf:

Stefania Monti
Rocco Cavalera
Oreste Minischetti
Roberto Sardegno
Massimo Maggioni

Comitato di redazione:

Massimiliano Quarta, Roberto Sardegno, Davide Castellaneta, Costantino De Padova, Paolo Ferrante
Via Olgettina, 25 Milano Tel. 0227298269 Fax 0227298266 Mail: mondoelavoro@gmail.com

Dai forza alle tue idee



IL COMITATO DI REDAZIONE RINGRAZIA

Il Comitato di Redazione di **Mondo e Lavoro** ringrazia tutta la **CGIL fp Amsa** per la fiducia dimostrata nel lavoro che periodicamente andremo a realizzare cercando di renderlo sempre più un'attività che esprima equilibrio e coinvolgimento trasversale, che produca discussione ampia e rispettosa delle differenze di Pensiero.

La Redazione